



## editoriale

LUCIANO GALLIANI

**L**a rivista della SIRD – lasciatoci come felice eredità dalla presidenza Domenici e doveroso impegno per il futuro – continua con questo numero doppio del 2009, ancora nella sua versione on line. La sua redazione è stata faticosa, avendo i soci partecipato con oltre 60 comunicazioni scientifiche al VI Congresso della SIRD nel dicembre 2008, come risulta dagli Atti elaborati durante il 2009. Abbiamo mantenuto la valutazione dei referee, modificato marginalmente la grafica precedente e cambiato naturalmente la composizione della direzione e del comitato scientifico, in attesa di dare una veste definitiva alla rivista, con la scelta di un editore per la versione a stampa, trasformando quella on line in una contemporanea edizione in lingua inglese per il pubblico internazionale.

È questa una strada obbligata per una Società scientifica impegnata sia nel processo, avviato dal CUN, riguardante i nuovi criteri di valutazione dei prodotti della ricerca, sia nel lavoro della Commissione di Valutazione delle Riviste, promosso dalle sette Società scientifiche di ambito pedagogico. Sarebbe infatti opportuno che la costituenda Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR) elaborasse criteri condivisi con le Società scientifiche, per valutare strutture come i Dipartimenti e progetti collettivi di ricerca, quindi valutazione esterna e quantitativa, e non le singole persone. Va difesa per esse la valutazione qualitativa di merito e individuale, con un giudizio critico sulla loro produzione scientifica. Non vi è dubbio, però, che la valutazione quantitativa avrà una ricaduta anche sui singoli docenti e ricercatori che presentano progetti di ricerca ed ancor prima sui requisiti per il loro reclutamento e sviluppo di carriera.

In relazione alle Riviste, il Gruppo di Area 10 e 11 del CUN ha proposto di prendere in considerazione solo quelle munite di ISSN o NBN. Le Società scientifiche, con riferimento agli specifici settori scientifico-disciplinari, dovranno individuare le Riviste e assegnarle a tre grandi fasce (A : 20%, B : 30%, C : 50%) con miglioramenti continui nel primo triennio di applicazione, in base ai seguenti sei criteri con relativi pesi (graduati all'interno e normalizzati a 1):

- presenza di *peer review* doppiamente anonima (0,30);
- livello di internazionalizzazione (0,18);
- presenza nei più importanti repertori internazionali (0,16):
- presenza in biblioteche italiane e straniere;
- regolarità e continuità di pubblicazione (0,12);
- presenza in rete (0,12).

La Commissione CUN, in relazione al problema dei pesi allorché si debbano valutare complessivamente dipartimenti, enti o progetti di ricerca, raccomanda di introdurre un criterio di "saturazione", per cui oltre un certo numero, le pubblicazioni di fascia C non vengano più conteggiate.

Per le Riviste straniere non si opera a priori la distribuzione in fasce, ma nei casi di articoli di studiosi italiani andranno in fascia A le riviste ISI e quelle ritenute di importanza internazionale da ciascun SSD o macrosettore; nella fascia B le riviste non ISI ma *blind peer reviewed* o di riconosciuta importanza dai singoli SSD; nel gruppo C tutte le altre.

Vengono valutate anche “nelle attività connesse alla ricerca” la direzione di riviste e collane editoriali (e la partecipazione ai rispettivi comitati di redazione), così come le curatele di pubblicazioni collettive o miscellanee e la direzione di progetti scientifici locali, nazionali, internazionali.

Naturalmente nella proposta del CUN, approvata dalle Società scientifiche con richieste di flessibilità nel primo triennio di applicazione, ci sono anche criteri per la valutazione di “monografie e simili”, settore di prodotti fondamentali per le aree umanistiche e sociali.

Da questo succinto quadro, già conosciuto nel mondo accademico, emerge una grande responsabilità delle Società scientifiche di ambito pedagogico per un lavoro coordinato e condiviso che ne valorizzi l'unità di intenti al di là di ogni legittima specializzazione settoriale e disciplinare.

La SIRD, in particolare, dovrà con intelligenza ed equilibrio, indicare e classificare le riviste esistenti che si occupano non di divulgazione, ma di ricerca scientifica in ambito didattico e valutativo, con riferimento ai diversi contesti formativi (formale, non formale, informale); ai numerosi approcci metodologici, strumenti e tecniche impiegati (qualitativi e quantitativi); ai differenti oggetti indagati (persone, processi, prodotti, organizzazioni, sistemi).

Con la stessa visione del bene comune la SIRD dovrà, però, rivendicare una funzione propositiva ed esemplare con la sua nuova rivista bilingue *Giornale italiano della Ricerca Educativa / Italian Journal of Educational Research*, palestra, da un lato, per i giovani dottori di ricerca e ricercatori e, dall'altro, per gruppi di ricerca (locali, regionali, nazionali, internazionali) guidati da docenti esperti e impegnati in progetti innovativi. Contiamo, a tal fine, nei colleghi direttori delle Scuole di Dottorato e di Dipartimento, affinché si facciano promotori dei giovani talenti e accompagnatori della loro crescita.

Non dobbiamo rassegnarci, anche nelle nuove migliorate regole concorsuali, ad affidare alla dea bendata il reclutamento o lo sviluppo di carriera dei migliori ricercatori e docenti, ma alla severa selezione del merito e della qualità, segnalata innanzitutto dalla comunità accademica e dalle sue Società scientifiche.